



Giusto Prezzo

I prezzi riconosciuti agli agricoltori e in particolare ai produttori biologici sono in caduta libera. Problema che riguarda in particolare lo stesso settore delle nocciole che per lunghi anni era stata quasi l'unica attività remunerativa in agricoltura.

di Famiano Crucianelli



Le proteste degli agricoltori del passato inverno che avevano l'obiettivo di dare una nuova centralità e un futuro all'agricoltura non hanno avuto alcuna risposta, anzi per alcuni versi e paradossalmente sono state utilizzate per garantire le grandi lobby dell'agro – industria e per frenare la transizione ecologica in agricoltura.

I prezzi riconosciuti agli agricoltori e in particolare ai produttori biologici sono in caduta libera. Problema che riguarda in particolare lo stesso settore delle nocciole che per lunghi anni era stata quasi l'unica attività remunerativa in agricoltura. Mai come quest'anno l'industria sta praticando prezzi di acquisto irrisori mettendo a repentaglio la possibilità di continuare a produrre le nocciole e in particolare nocciole biologiche. Il problema è particolarmente acuto, anche perché veniamo da anni di crisi nella produzione delle nocciole.

L'industria si inventa nuovi balzelli e nuovi artifici per pagare sempre meno il prodotto. Questa situazione è inaccettabile, è la ulteriore dimostrazione della miopia e dell'egoismo dell'industria alimentare che usa le bandierine italiane in Etichetta, ma poi compra a basso costo la materia prima all'estero.

E' evidente l'assenza di una organizzazione di autodifesa degli agricoltori, da troppi anni le organizzazioni dei produttori sono state al servizio dell'industria piuttosto che dei produttori. Ora la situazione che permetteva guadagni generosi è radicalmente modificata e sarebbe necessario ed utile che i produttori si diano nuove forme di organizzazione veramente indipendenti.

Il Biodistretto non ha intenzione di assistere passivamente al declino del settore della corilicoltura bio, e di quei piccoli e medi produttori che sono sensibili e disponibili sia a produrre secondo i principi della sostenibilità e sia a liberarsi da un sistema che sta lentamente soffocando gli stessi produttori.

Il Biodistretto si rende disponibile a sostenere la stessa organizzazione dei produttori, e quelle attività utile a ridimensionare l'arroganza e l'arbitrio dei "signori" dell'industria. Insieme ai produttori chiediamo da subito un "giusto prezzo" che riconosca il lavoro dei nostri agricoltori.

Il presidente Crucianelli: "Così si rischia il declino del settore della

Nocciole a prezzi stracciati Insorge pure il biodistretto

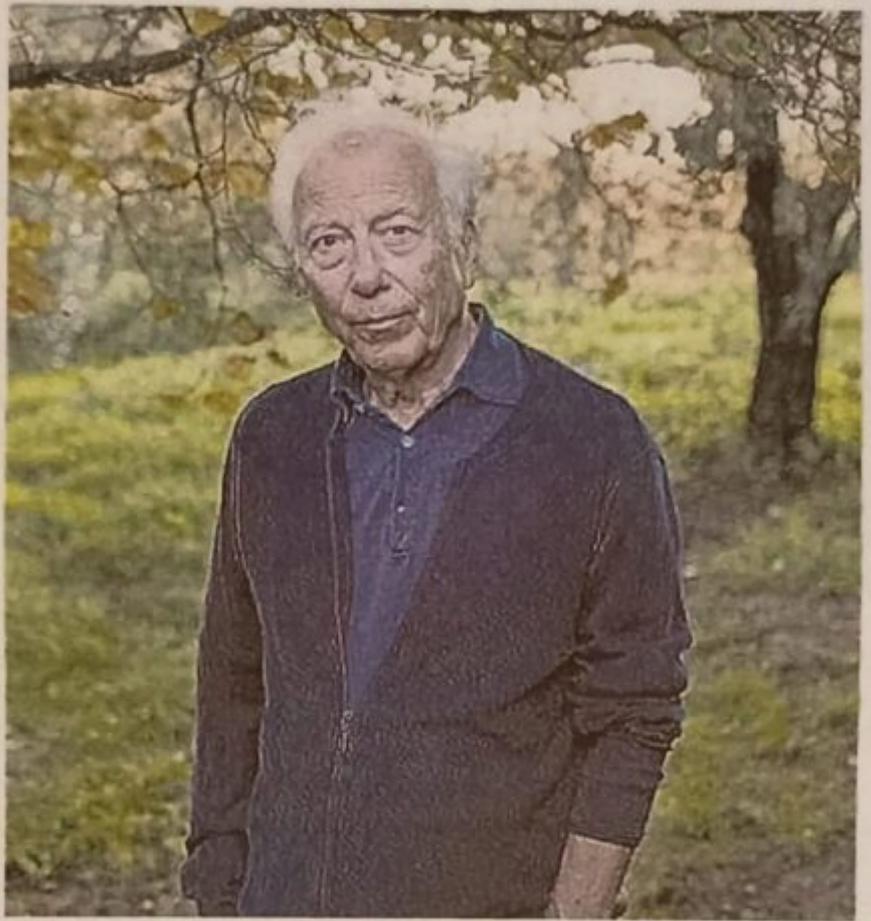
di **Alfredo Parrocchini**

CIVITA CASTELLANA

■ Dopo l'allarme lanciato sulle pagine del *Corriere di Viterbo* dal comitato No Imu Agricola sui possibili "prezzi stracciati" proposti dal mercato degli acquirenti ai produttori di nocciole, su questo spinoso e delicato argomento, che ha messo in subbuglio l'intera categoria dei coltuttori del viterbese, interviene con decisione il Biodistretto della via Amerina e delle Forre.

"Le proteste degli agricoltori del passato inverno - dichiara Famiano Crucianelli, presidente del Biodistretto della via Amerina e delle Forre -, che avevano l'obiettivo di dare una nuova centralità e un futuro all'agricoltura non hanno avuto alcuna risposta, anzi per alcuni versi e paradossalmente sono state utilizzate per garantire le grandi lobby dell'agro - industria e per frenare la transizione ecologica in agricoltura".

"I prezzi riconosciuti agli agricoltori e in particolare ai produttori biologici - spiega -, sono in caduta



Famiano Crucianelli Il biodistretto della via Amerina si schiera dalla parte dei nocciolicoltori contro i prezzi di vendita troppo bassi

libera. Problema che riguarda in particolare lo stesso settore delle nocciole che per lunghi anni era stata quasi l'unica attività remunerativa in agricoltura. Mai come quest'anno l'industria sta praticando prezzi di acquisto irrisori, mettendo a repentaglio la possibilità di continuare a pro-

durre le nocciole e in particolare nocciolebiologiche".

"Il problema è particolarmente acuto - prosegue il presidente Famiano Crucianelli -, anche perché veniamo da anni di crisi nella produzione delle nocciole. L'industria si inventa nuovi balzelli e nuovi artifici per pagare

sen
to.
ina
re
mi
del
che
lian
com
ma
E'
un
toc
da
zaz
no
du
pro
zio
gua
cal
reb
che
nu
zaz
per
"Il
de
inte
pas
del
tura
e m
no
sia
prin
tà e
sist
te
pro

